

INIZIATIVE COME SI DEVE

Una fattiva mail di carta

di ROSALBA PIGINI

Se la montagna non viene a Maometto, allora Maometto va alla montagna, disse una Lettera intelligente avviandosi verso la Scuola

Scrivimi. Così esortava Nino Buonocore con un suo pezzo musicale nel 1994, brano poetico che esaltava le caratteristiche della comunicazione scritta, ripreso successivamente anche da Laura Pausini e da Mango.

Già in quel periodo scrivere non aveva più lo stesso appeal che aveva avuto nei decenni precedenti, quando rappresentava l'unico modo di comunicare. L'avvento del telefono prima e del computer e dei cellulari poi ha rivoluzionato il modo di rapportarsi delle persone, inducendo a ridurre drasticamente l'utilizzo della lettera come latrice di messaggi a vantaggio dei più comodi, rapidi ed economici sms, e-mail e whatsapp.

Ogni novità, si sa, incuriosisce e le modernità sono spesso viste come irrinunciabili, specie dai giovani, anche senza averne vagliato pro e contro.

La lettera, che aveva avuto per secoli una importanza vitale, ha perso in pochissimo tempo la ribalta e continuando repentinamente la sua parabola discendente è passata ad essere prima un vezzo antico di qualche nostalgico sentimentale e poi una sconosciuta, antiquata realtà di cui non si ha più memoria, nemmeno delle componenti essenziali e del modo di utilizzo.

Ma come il buon Nino allora esortava alla scrittura sottolineandone il calore, l'emotività e la capacità di far percepire la vicinanza, anche oggi sempre più voci auspicano un ritorno al gesto, sempre ricco di fascino, della scrittura su carta per riappropriarsi della ricchezza racchiusa in uno

scambio epistolare e donarla anche alle nuove generazioni.

Paolo Deambrosi nel suo editoriale del numero 96 de *L'Arte del Francobollo* ha suggerito a Poste Italiane di approntare dei kit di cartoline turistiche preaffancate con scorci degli innumerevoli luoghi belli del nostro paese, siano essi spiagge, chiese, piazze, città o monumenti significativi. Cartoline da tenere a portata di mano per mandare saluti, notizie, pensieri e abbracci, vergati su un supporto che non sia virtuale ed effimero ma reale e duraturo.

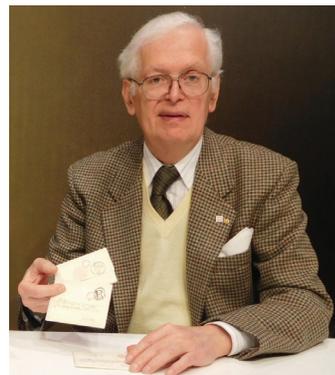
Anche Lorenzo Carra esorta i collezionisti a scrivere, e a incitare a scrivere chiunque abbiano accanto, specialmente i più giovani che rischiano di non conoscere del tutto il mondo postale e quanto possa essere divertente, romantico ed emotivamente coinvolgente affidare a una lettera o

a una cartolina i propri pensieri.

Fabio Gregori, da parte sua, ogni giovedì mattina porta la filatelia in tv nella trasmissione di Giancarlo Maggali *I fatti vostri*, e da metà novembre, in accordo con il presentatore, ha lanciato l'idea di scrivere una cartolina in redazione. Ne sono arrivate moltissime, a conferma che l'atto di scrivere su carta ha un suo significato anche in un'epoca altamente tecnologica, e le più particolari o significative vengono mostrate al pubblico con il loro carico di immagini e parole.

Del valore della scrittura su carta trasportata e consegnata dal sistema postale sono consapevoli e fautori i soci dell'Unione Stampa Filatelica Italiana. Scrittori e giornalisti filatelici, all'indomani del terremoto che 3 anni fa ha colpito il centro Italia, hanno ideato e realizzato un progetto che coniuga solidarietà e filatelia sulle ali della posta.

Il sodalizio ha donato agli studenti della Scuola primaria paritaria Sant'Anna di Castelfidardo tutto il materiale necessario per scrivere, compresi naturalmente i francobolli – quelli dedicati a Topolino prima e a Paperino poi, entrambi apprezzatissimi – chiedendo loro di inviare letterine ai coetanei della Scuola primaria di Arquata del Tronto, pesantemente colpiti dal sisma, per offrire loro soli-





darietà, ascolto, amicizia e un amico di penna pronto a condividere paure, emozioni, speranze e rinascita.

Anche ai bambini di Arquata è stato consegnato tutto il materiale ed è stato chiesto di corrispondere postalmente con i coetanei.

In qualità di segretario Usfi ho consegnato personalmente alle due scuole penne, matite, colori, carta da lettera, buste, cartoline, timbrini e piccoli adesivi per scrivere e perso-

nalizzare i messaggi postali e l'accoglienza dei bambini è stata entusiastica.

Il progetto *Una mail di carta* ha anche un logo, scelto dai consiglieri USFI tra tutti quelli che gli alunni delle classi quarta e quinta del Sant'Anna avevano proposto. È stato anche trasformato in una cartolina dedicata al progetto e regalata ai bambini affinché la possano spedire ai loro amici di penna. Anche i disegni che non hanno dato origine al logo saranno valorizzati con la realizzazione di una ulteriore cartolina che verrà donata ai bambini e agli insegnanti delle due scuole. L'ora dedicata alla scrittura delle lettere per gli amici di penna è accolta con grande gioia ogni volta e spesso le buste hanno più l'aspetto di piccoli pacchi che di lettere, tanti sono i regalini che si vogliono spedire all'amico del cuore, mai conosciuto, che abita in un paese lontano.

La cura e l'attenzione posta nella composizione della lettera, la fantasia per personalizzare il proprio messaggio, l'impegno affinché tutto sia sistemato al meglio, l'affetto che viene riversato in quelle parole, quei disegni, quegli adesivi incollati, l'emozione che si percepisce tangibile in aula durante quell'ora sono tesori che rimarranno nei cuori e nella mente dei bimbi indelebilmente. In questo modo una lettera e il gesto di scrivere acquistano un peso grande e un significato profondo. Il messaggio diviene intimo e carico di emozioni che rimarranno in quel foglio per sempre.

Il progetto continuerà con altri scambi epistolari ma verrà analizzata anche la possibilità di un incontro reale tra i bambini che si sono prima conosciuti via lettera. Si passerà quindi da un abbraccio di carta ad un caldo abbraccio reale e chissà quante altre belle idee prenderanno forma dentro il progetto.



Caro amico ti scrivo... anche Lucio Dalla lo cantava convinto; sarebbe bene dargli ascolto, a tutte le età, perché la ricchezza che racchiude un messaggio di carta in forma di lettera ci rende persone migliori.

